

ria, risoluto di trarne vendetta, quando se ne presentasse l'occasione. Dimorò a Buda circa 17. mesi occupato a fare i suoi preparamenti per la guerra, che meditava contra l'Imperadore, e contra il Sultano Maometto II. Nel 1482. Mattia determinò d'impadronirsi di Amburg, la qual è come la chiave dell'Austria. Egli dunque marciò con tutta la sua armata verso quella piazza, e ne formò l'assedio. Dopo tre mesi di assedio l'Imperadore vi mandò dieci mille uomini con ordine di far levare l'assedio, o almeno di metter foccorfo nella città. Essi non poterono fare nè l'uno, nè l'altro, ed essendo stati costretti a ritirarsi la piazza si rese l'ultimo di Settembre 1482. Essendo il Re Mattia ritornato a Buda, i suoi Generali presero la città e cittadella di Pruck, e l'anno seguente Cornamburgo. Finalmente Vienna fu presa il dì 1. di Giugno 1485. e Neutad fu assediato. Essendo di ritorno in Ungheria il Re Mattia indirizzò tutte le sue cure a ristabilirvi il buon ordine, e a farvi fiorir la giustizia; abolì certi abusi, come il duello in mancanza di prove. Fece leggi per la pronta esecuzione della giustizia, per l'osservanza della disciplina militare, in una parola pel buon governo del regno. Moderò la sua propria spesa, e quella degli altri. Fece venir persone dotte di ogni sorta ne' suoi stati, ma ebbe la debolezza di aver qualche confidenza a' Magi e Negromanti. Eresse una bella, e ricca libreria a Buda, e vi ammassò quantità di eccellenti libri Greci e Latini. Egli fece quantità di edifizj pubblici, di fortezze, di giardini. In Austria continuò la guerra nel 1486. e si prese Neutad con altre piazze. Finalmente si concluse una tregua con l'Imperadore.

Il Re Mattia non aveva figliuoli legittimi, ma un figliuolo naturale nominato Giovanni Corvino, il qual era un ottimo soggetto, e a cui desiderava lasciare i suoi regni di Boemia, e di Ungheria. Egli lo promise in matrimonio ad una Principessa nominata Bianca, ma per celebrare il suo matrimonio conveniva dargli il titolo di Re. Determinò dunque di acquistare per via di conquista, o di compera terre nella Slesia, o in Lusazia, e cedergli il suo titolo di Re di Boemia. Inviò pertanto due suoi Generali nella Slesia per farne la conquista. I Generali vi assediaron una fortissima piazza, la quale dopo una lunga difesa fu obbligata a rendersi; e in tal guisa il Re Mattia acquistò o a buon grado, o per forza gran terre nella Slesia ed in Lusazia pel suo figliuolo Giovanni Corvino. Il resto dell'anno 1488. fu impiegato a prorogare la tregua con l'Imperadore, a far pace col Re di Boemia, ed a pacificare altre difficoltà, che Mattia aveva co' suoi vicini. L'anno seguente si trattò cogli ambasciatori dell'Imperadore, ma senza successo, non volendo nell'Imperadore, nè il Re Mattia scemare le loro pretese.

Sentendo il Re Mattia diminuire ogni giorno la sua sanità, andò a Vienna dopo le feste di Natale, sperando, che la mutazione di aria potesse sollevarlo. Nel mese di Marzo si aumentò il dolore della gotta, senza che ciò gli facesse interrompere le sue occupazioni, e la cura degli affari del governo. La Domenica delle Palme si fece portare sopra un teatro da lui fatto innalzare nella piazza per celebrarvi la Messa con maggiore solennità sopra un altare fatto a posta in presenza del Legato, degli ambasciatori, e di tutt' i Grandi della corte, e vi dimorò quasi sei ore. Dopo la Messa credè solennemente Cavaliere l'ambasciator di Venezia. Se gl'imbandirono differenti cose per eccitargli l'appetito, ma tutte le ricusò, e cadde in apoplessia senza poter più parlare; ma gettava una spezie di urli, e prorompeva di tempo in tempo il nome di Gesù. Egli morì finalmente il Martedì fanto

LII.  
Matrimonio  
di Giovanni  
Corvino.  
An. 1488.  
1489.  
Bonf. dec. 4.  
p. 8.

LIII.  
Morte di  
Mattia Re  
di Ungheria.  
An. 1490.  
Bonf. 161.  
cit.